



Dimezzare i dirigenti in Provincia? Uno studio dimostra che si può

Dalle attuali 8 a 5 aree: ecco le proposte contenute nel piano eseguito da Project Group e mai messo in pratica dall'ente

Da 17 dirigenti e una cinquantina di quadri intermedi (le posizioni organizzative, in linguaggio burocratico) l'Amministrazione Provinciale potrebbe riorganizzarsi e arrivare al dimezzamento delle figure apicali, raggiungendo obiettivi di efficienza e funzionalità anche migliori di quelli attuali. E riuscirebbe a risparmiare sui famosi costi del personale che nella precedente giunta avevano creato parecchie tensioni tra i dipendenti (vedi il fondo di produttività).

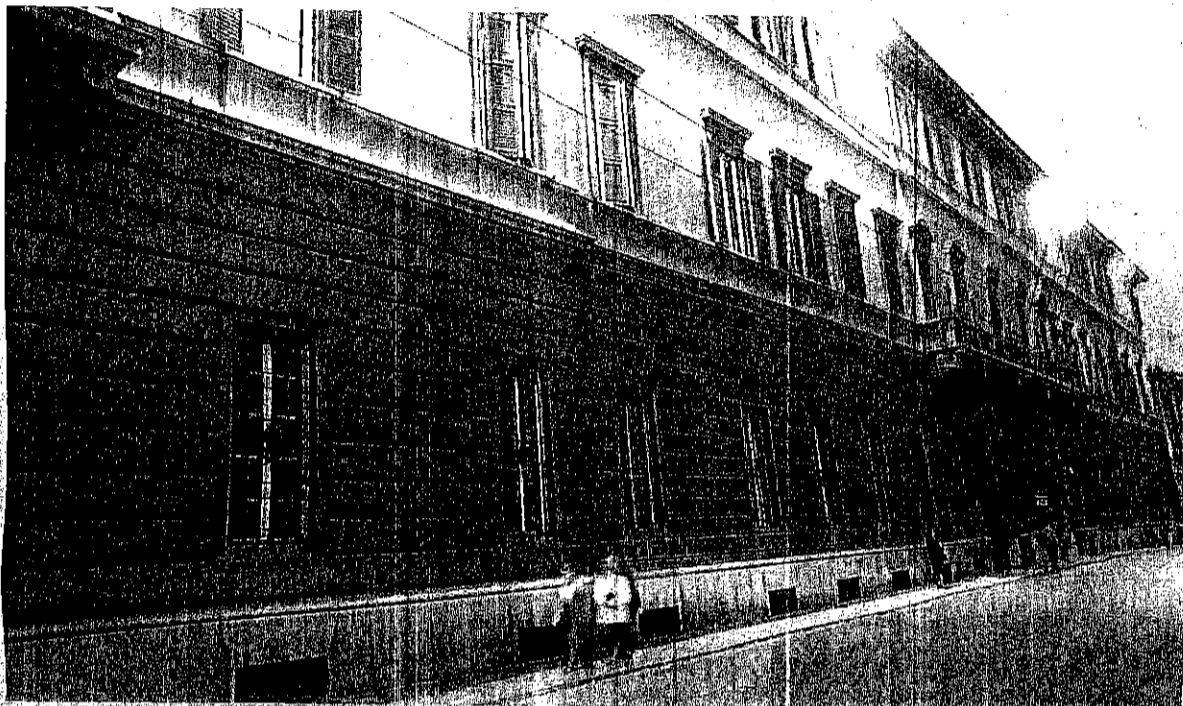
La ricetta, o quanto meno un punto di partenza, per iniziare a parlare di una nuova struttura organizzativa dell'ente presieduto da Massimiliano Salini, è contenuta in un documento commissionato dalla precedente amministrazione guidata da Giuseppe Torchio, ma rimasto in pratica lettera morta. Si chiama "Rivisitazione della architettura organizzativa" ed è il frutto di un'attenta ricognizione dell'esistente e di un monitoraggio del lavoro di ciascun settore avviato nel 2003 a cura della società specializzata "Project group". Una consulenza esterna tra l'altro costerà un bel po' di soldi all'ente locale, e che all'inizio del 2008 era arrivata ad alcune conclusioni. Tra queste si faceva la proposta di una revisione organizzativa che facesse drasticamente calare il numero di p.o. e parallelamente quelle dei dirigenti.

Dai settori che fanno capo attualmente a ben 17 dirigenti, suddivisi in 8 aree, la simulazione di Project Group propone una cura dimagrante che dimezza le aree portandole a quattro (più una per i servizi amministrativi) e fa confluire in esse i settori omogenei.

A titolo esemplificativo, lo studio ipotizza un'area dello "Sviluppo economico e promozione del territorio", al cui interno ricadano settori attualmente dotati di autonomia dirigenziale, quali Cultura, Giovani e Sport; Sviluppo turistico; Agricoltura; Ambiente; poi un'area della "Pianificazione territoriale" che sovrintende al Ptcp e quindi alla programmazione; un'area della "Gestione del patrimonio", quella più articolata nella composizione dei settori: uno per strade e immobili (programmazione, direzione lavori, espropri, autorizzazioni e concessioni); un'altra per la progettazione ed esecuzione della manutenzione e viabilità con catasto stradale; quindi un settore edilizia ed infine uno dedicato ai trasporti. La quarta area consisterebbe in "Scuola e Lavoro" e in essa troverebbero collocazione i settori Economia, formazione professionale, istruzione e lavoro.

Accanto a queste macroaree operative, finalizzate cioè a svolgere i servizi all'utenza che sono in carico alla Provincia, dovrebbe essercene una che sovrintende al funzionamento complessivo dell'ente, una "super" area di servizio per tutti i settori nella quale raggruppare i servizi di staff, ossia quelli non immediatamente operativi ma funzionali ai vari settori, ad esempio il protocollo o il centro di elaborazione dati informatico.

Lo studio rileva parecchie e ridondanze nella macchina dell'amministrazione provinciale, ad esempio personale che svolge queste due funzioni (protocollo e Ced) all'interno di vari settori; oppure presenza di



servizi di tipo amministrativo in più settori (viene citata la cartografia), presenza di servizi operativi in settori di staff (viene fatto l'esempio del Servizio Progetti Speciali).

"Questi esempi - recita lo studio - sarebbero sufficienti a fare immaginare una immediata diminuzione del numero di posizioni organizzative in relazione al numero di servizi che verrebbero "reingegnerizzati". Alcuni di questi servizi si configurano meglio come unità organizzative elementari, come uffici quindi, non richiedendo la presenza di ciò che abbiamo definito essere una Posizione Organizzativa".

Insomma, una vera e propria rivoluzione rispetto al quadro attuale, che va a toccare assetti consolidati nell'arco degli anni e nei quali - evidentemente, nessun politico ha mai veramente voluto mettere mano. Con-

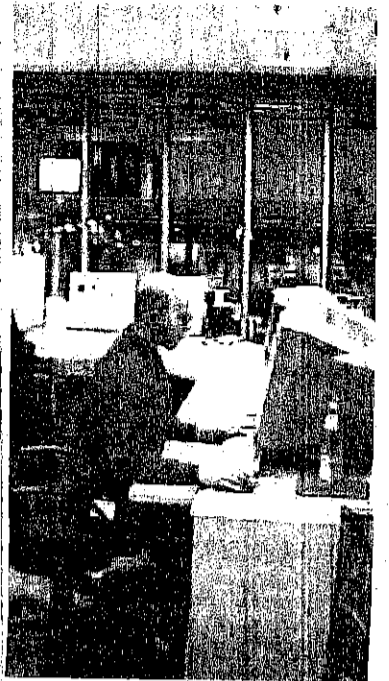
sentendo in questo modo ai burocrati e ai manager la possibilità di creare piccoli o grandi centri di potere, adesso difficili da smantellare. Il risultato si è tradotto in questi anni in un crescente malessere tra i dipendenti ma probabilmente anche in una scarsa efficienza dei servizi ai cittadini, anche se questo aspetto è meno evidente nell'ente Provincia rispetto all'ente Comune in quanto il cittadino comune ha meno contatti. Riuscirà lo staff del presidente Salini e del nuovo direttore generale a portare a casa questa rivoluzione? Oppure lo studio esistente resterà un bell'esercizio di stile?

Naturalmente lo studio precisa che un simile dimensionamento è possibile solo successivamente "ad una fase di condivisione con tutta la dirigenza e in presenza di una direzione stabile dotata di commitment".

Sicuramente però razionalizzare le spese per il personale avrebbe anche un ritorno d'immagine per i nuovi amministratori di centrodestra, ora come ora secondo i dati diffusi durante l'Operazione Trasparenza dallo stesso Salini i 17 dirigenti in carica costano 1 milione e mezzo all'anno. L'enorme disparità tra i loro stipendi (integrati dai vari premi di risultato e altro) e quelli del personale del comparto è sempre stata sottolineata negativamente dai sindacati rappresentati in Provincia.

Quando il dottor Placchi venne distaccato a Sospiro, inoltre, la giunta decise di smembrare i suoi settori creando tre nuove figure dirigenziali, con l'impegno a raccorparle una volta che il titolare fosse tornato indietro, circostanza verificatasi nei mesi scorsi.

Giuliana Biagi



A sinistra la sede dell'amministrazione provinciale e in alto un impiegato in una foto di repertorio

CONSULENZA ESTERNA

Intanto lo studio è già costato 115.000 euro

Ancora non si sa se verrà messo in pratica, ma di certo il piano di rivisitazione dell'architettura dell'ente è già costato 115.000 euro di soldi pubblici, quelli versati con due diversi affidamenti rispettivamente da 58.000 e 57.000 Euro alla società di consulenza esterna "Project group". L'ultima tranche è stata saldata nel giugno di quest'anno. In precedenza la stessa società ha collaborato con l'ente di corso Vittorio Emanuele per il consolidamento del sistema qualità, sia in generale sia specificatamente anche per il settore Agricoltura.

APPUNTAMENTO

Apcat, festa sull'aita sabato prossimo

Il 5 e 6 settembre l'Apcat di Cremona - Associazione Provinciale dei Club degli Alcolisti in Trattamento organizza la Festa sull'aita a Cascina Marasco (Cavatigozzi). Con gastronomia e tanta musica. L'evento è in collaborazione con il Cisol, Agropolis, Ass. Bussola, Gruppo provinciale Attività alcoliche.

Questo il programma:
5 settembre
Ore 10.30 - Convegno "Etica nella comunicazione rispetto al consumo delle bevande alcoliche e i problemi alcolcorrelati". Moderatrice Giorgia Cipelli giornalista de "La Cronaca"
Ore 19.00 - Apertura della cucina
Ore 21.00 I Caduti del Borgo cover band musica italiana
6 settembre
Ore 19.00 Apertura cucina
Ore 21.00 Bourbon Street Blues Band
Mostra fotografica di Luigi Briselli "Anno Zero"

RETRIBUZIONI ANNUE LORDE DEI DIRIGENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CREMONA

COGNOME E NOME	QUALIFICA	TABELLARE I.V.C.	R.I.A. MAT. ECON. ASS. PERS.	RETR. POSIZIONE	RETR. RISULTATO	TOTALE ANNUO LORDO
FINATO FRANCO	DIRETTORE GENERALE	140.000,00			30.000,00	170.000,00
LOVILI GIORGIO	SEGRETARIO GENERALE	35.544,05	2.411,89	64.304,18	5.972,57	108.232,68
ANTONOLI GIANFRANCO	DIRIGENTE	40.812,20	1.046,05	42.869,45	*	84.727,70
AZZONI ANDREA	DIRIGENTE	40.812,20		42.869,45	*	83.681,65
BALLARIN ELENA	DIRIGENTE	40.812,20	53,85	27.567,80	*	68.433,85
BARBORINI MAURO	DIRIGENTE	40.812,20	553,90	37.668,30	*	79.034,40
BELLOTTI RINALDA	DIRIGENTE	40.812,20	5.325,19	32.140,16	*	78.277,55
BONDIONI CHIARA	DIRIGENTE	40.812,20		15.330,00	*	56.142,20
BONVINI ANTONELLO	DIRIGENTE	40.812,20	4.976,60	42.869,45	*	88.658,25
GATTI VERINO	DIRIGENTE	40.812,20	6.475,15	42.869,45	*	90.156,80
GHIZZONI ROSSANO	DIRIGENTE	40.812,20	5.610,42	42.869,45	*	89.292,07
MALABARBA PATRIZIA	DIRIGENTE	40.812,20	4.889,77	42.869,45	*	88.571,42
PESARO MARA	DIRIGENTE	40.812,20		42.869,45	*	83.681,65
PLACCHI MASSIMO	DIRIGENTE	40.812,20	4.486,03	42.868,58	*	88.166,81
RECH DARIO	DIRIGENTE	40.812,20	568,26	42.869,45	*	84.249,91
ROSSI MAURIZIO	DIRIGENTE	40.812,20	553,90	42.869,45	*	84.235,55
ZANONI ROBERTO	DIRIGENTE	40.812,20	4.396,51	27.467,27	*	72.675,98